

Firenze li 20 Dec<sup>re</sup> 1808.

Caro Amico Comincierò per darvi i più distinti saluti da parte di Persichelli, con il quale facciamo di voi continua memoria. Vi dirò quindi, che avendo questa mattina passato un'ora con il Consigliere Signorini recentemente ritornato da Milano, ed avute tutti quei ragguagli, che potiano destare la mio-qualitudine, ed amicizia, mi ha fatto vedere un bel Quadro gravato in Germania della Marchesina finta, regalatoogli o da essa, o dal Bavonino — L'orrei, che trovaste l'occasione di domandare o a lui, o a lei gentilmente anche uno per me — Se l'attaccan<sup>to</sup> dà un diritto a simili ricompense, io credo avervi diritto, come chi di più, e se è dispiacevole la mia situazione, che mi tiene per tanto tempo lontano da voi altri, e per oggetti tanto perosi, come son le lit, non sarà un vero atto di generosità l'alleggiarmene la pena con l'immagine di un Oggetto, che tutti noi tanto stimiamo, e rispettiamo? — Mi raccomando dunque a voi, e se ottenete simil grazia, avvisatene per dirmi, come, e dove me lo dovrete spedire — Seguito a star bene, e per quanto pare i miei Affari prendono molto buon Aspetto. Nell'entrante Mese potrò nondimeno divenire qualche cosa di più preciso — Vi confermo frattanto la tratta di cento Scellini a favore di Givoltano Benvenuti — e spero a quest'ora giuntivi i Denari, il felice Viaggio de' quali fino a Reggio ho già saputo con una compitissima lettera di Guicciardi — Non ho per anche visto Puccini, a cui parlavo di voi — Speriamo sempre bene del nostro Patrio, e della sua dispiacevole situazione — Avvertirei poi tutti i vostri Sig.<sup>ri</sup> di Casa, la Caviano, ec. Addio — Amareni, e Evedireni, qual sarà sempre Vro Aff.<sup>no</sup> Am.<sup>o</sup> Vo.

Alessandro Malaspina

Vi prego di mille saluti anche alla Casa Civali — Siamo perpetuam<sup>te</sup> tutti di accordo su quanto mi accennaste riguardo a Cucco, ed ho copiato tutto il vostro Articolo a Luca —